



Decreto Dirigenziale n. 40 del 26/05/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 E S.M.I. -TITOLO III BIS (EX D.LGS 59/05) -
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO DI "RECUPERO DEL
PIOMBO DA BATTERIE ESAUSTE" COD. IPPC 2.5B - UBICATA IN TORRECUSO -
ZONA IND.LE TORREPALAZZO, DI TITOLARITA' DELLA DITTA ECOLEAD S.R.L.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.lgs 128/10;
- il D.lgs 188/08;
- il D.lgs 161/02

PREMESSO CHE

- la Ditta ECOLEAD s.r.l. legale rappresentante Ciurli Annamaria nata a Pontedera (SP) il 17.10.50, ha presentato, in data 30.03.07, istanza di Autorizzazione integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 59/05 per l'impianto di "recupero piombo da batterie esauste "cod. IPPC 5.1 con sede in Torrecuso (BN) - Zona Ind.le -Torrepalazzo;
- in data 24.09.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi istruttoria in cui è stato ritenuto che l'attività esercitata dalla ditta rientra nel Cod. IPPC 2.5b, e a seguito della quale sono state richieste integrazioni ;
- in data 4.2.09 è pervenuta nota della ditta Ecolead s.r.l. con la quale è stato comunicato, tra l'altro, che a seguito di rinnovo dell'iscrizione nel registro delle imprese di cui agli artt. 214-215-216 del Dlgs 152/06, l'Amministrazione Prov.le di Benevento, ha richiesto l'acquisizione del Parere di Valutazione di Impatto Ambientale, richiesto dalla stessa in data 18.12.08, in ottemperanza al D.lgs 4/08;
- in data 11.02.09, con nota prot. 120822, questo Settore ha comunicato, ai sensi dell'art. 5 comma 12 del D.lgs 59/05, che il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione Integrata Ambientale restava sospeso fino all'acquisizione del suddetto parere;
- in data 05.03.09, il nuovo legale rappresentante Sig Paolo Pofferi, nato a La Spezia il 25.04.1947, ha presentato la documentazione aggiornata a seguito degli approfondimenti tecnici in fase di VIA;
- in data 8.04.2009 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessario acquisire chiarimenti ed integrazioni da richiedere alla ditta unitamente a quelle eventualmente ritenute necessarie dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- in data 1.07.09 è pervenuto il parere favorevole di valutazione di impatto ambientale di cui al D.D. n.599 del 26.06.09 del Settore Tutela ambiente dell'AGC 05 della G.R.Campania contenente le seguenti prescrizioni:
 - osservare le norme sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che residuano dall'attuazione dei processi industriali;
 - osservare le disposizioni previste dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;
- la Provincia di Benevento con nota prot. 6721 del 30.06.09, ha concesso alla ditta ECOLEAD s.r.l. la proroga dell'iscrizione nel registro imprese per le procedure semplificate ai sensi degli artt. 214-215-216 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- in data 03.07.09 con nota prot. 599706 è stato comunicato il riavvio del procedimento relativo all'istanza A.I.A.;
- in data 30.07.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi nella quale è stato ritenuto necessario acquisire integrazioni;

- in data 14.09.09 sono state acquisite le integrazioni suddette e trasmesse, in data 23.09.09, all'Università del Sannio, successivamente in data 13.10.09 è stata inviata la relazione della CTU relativa all'impianto ECOLEAD s.r.l. e in data 28.10.09 gli esiti delle risultanze del monitoraggio effettuato dall'ARPAC CRIA nelle aree limitrofe all'impianto succitato, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio;
- in data 14.10.09 con nota prot. 881881 sono state trasmesse agli Enti invitati alla Conferenza di Servizi le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi del 30.07.09 unitamente alla documentazione relativa all'innalzamento di camino E1 ed alle pagine delle integrazioni riproposte in quanto le stesse riportavano alcune deficienze descrittive;
- la Provincia di Benevento con nota prot. 7956 del 26.10.09, acquisita al prot. 937273 del 30.10.09, ha comunicato di aver rinnovato l'iscrizione al n.8 del registro imprese ai sensi degli artt. 214-215-216 del D.lgs 152/06 e s.m.i;
- in data 28.10.09 sono state trasmesse ai suddetti Enti gli esiti delle risultanze del monitoraggio effettuato dall'ARPAC CRIA nelle aree limitrofe all'impianto ECOLEAD;
- in data 3.11.09 è pervenuto il rapporto Tecnico Istruttorio redatto dall'Università del Sannio di Benevento;
- la Conferenza di Servizi decisoria del 25.11.09 è stata aggiornata al fine di consentire al Comune di Torrecuso le verifiche urbanistiche relative all'agibilità dei camini E1 ed E2 nonché degli impianti tecnologici esterni all'opificio;
- il Comune di Torrecuso ha emesso ordinanza di demolizione per le opere non assentite urbanisticamente, ed a seguito di richiesta della ditta, ha avviato procedimento di autorizzazione in sanatoria di "opere realizzate in parziale difformità" che ha coinvolto la Soprintendenza di Caserta;
- il Comune di Torrecuso, nonostante più volte sollecitato, non ha trasmesso, gli esiti e/o gli sviluppi del suddetto procedimento;
- questo Settore tenuto conto della necessità di chiudere i procedimenti per gli impianti esistenti anche alla luce della procedura di infrazione 2008/2007 della Commissione Europea nei confronti dell'Italia, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria per il 29.09.10;
- in data 29.09.10 si è tenuta la Conferenza di Servizi, relativa al procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, nella quale il Comune di Torrecuso alla luce del parere vincolante della Soprintendenza di Caserta, che ha espresso "parere contrario, per quanto di competenza ai sensi dell'art.146 del D.lgs n. 42 del 22/01/04, all'intervento proposto, in quanto ritiene le opere progettate incompatibili con l'interesse paesaggistico tutelato", ha espresso parere negativo;
- con nota prot. 807176 del 7.10.2010 questo Settore ha comunicato alla ditta i motivi ostativi al rilascio dell'A.I.A. In quanto i camini e gli impianti tecnologici, elencati nell'ordinanza di demolizione n.22 del 7.12.2009 del Comune di Torrecuso, sono necessari al raggiungimento di un livello di protezione ambientale tale da non creare situazioni di pericolo per la salute e per l'ambiente e costituiscono una precondizione ineludibile per un impianto di seconda fusione del piombo;
- con nota prot.1004286 del 16.12.2010, a seguito di Sentenza del TAR Campania che ha annullato il parere negativo della Soprintendenza di Caserta, questo Settore ha comunicato alla Ditta ECOLEAD l'archiviazione del procedimento di diniego e la ripresa del procedimento per l'A.I.A.;
- con nota prot. 1006373 del 16.12.2010 è stata convocata, per il 13.01.11, la Conferenza di Servizi decisoria;

CONSIDERATO CHE

1. lo stabilimento di che trattasi è ubicato in zona industriale loc.Torrepalazzo-Torrecuso (BN), foglio 11 particelle 202-203-204-205, ed è in possesso, tra l'altro, dei seguenti provvedimenti autorizzativi:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.1469 del 24.9.2001 e successiva integrazione D.D n.47 del 1.07.08, nonché presa d'atto, nelle more del rilascio dell'A.I.A. della modifica non sostanziale dovuta alla installazione di una seconda linea del sistema di abbattimento Neutrec e di un specifico sistema di abbattimento odori (Odor Control);
 - iscrizione, ai sensi degli art. 216 e 217 del D.lgs 152/06, al n.8 del registro delle imprese della Provincia di Benevento ;
 - autorizzazione provvisoria per l'attingimento di acque da pozzo della Provincia di Benevento prot.7968 del 15.09.2004;
 - autorizzazione provvisoria n.30, di cui alla nota prot. n.1957 del 9.05.2002 del Comune di Torrecuso per lo scarico di acque reflue rilasciata ai sensi del D.lgs 152/99;
2. il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal D.lgs 152/06 Titolo III (ex D.lgs 59/05) e dall'art.10 del D.lgs 4/08, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il sannio" in data 4.10.2007;
3. il comitato civico "Ambiente e salute", ha evidenziato più volte problematiche attribuibili alle immissioni in atmosfera, da ultimo con nota acquisita al prot. 1008917 del 20.11.09 ha evidenziato problematiche inerenti la soluzione proposta di innalzamento del Camino E1 per quanto disposto dal P.T.P. Ambito Il Massiccio Taburno per la zona V.I.R.I. , nonché la opportunità, per la valutazione di impatto acustico, di effettuare un coordinamento della classe acustica individuata con quella del comune limitrofo (Benevento);
4. la ditta ha trasmesso le ricevute dei versamenti a favore della Regione Campania per un totale € 17.821,78 (di cui € 21,78 quali interessi per ritardo pagamento), così suddivisi: € 2.800,00 (effettuato il 22.04.2010) - € 8.000,00 (effettuato il 17.05.10) - € 3.006,99 (effettuato il 1.06.10) - € 4.014,79 (effettuato il 28.05.10) - che in aggiunta agli acconti di € 2.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 19.800,00 calcolata ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
5. il progetto esaminato in fase di A.I.A. è conforme a quello valutato ai fini della V.I.A.;
6. in data 28.02.2011 acquisita al prot. 158958 è stata acquisita la documentazione aggiornata richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 13.01.2011, tranne il piano di monitoraggio aggiornato;
7. in data 05.5.2011 è pervenuto il Piano di Monitoraggio e controllo, approvato dall' ARPAC che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;

RILEVATO CHE

1. in data 13.01.2011, si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria, in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, del Comune di Torrecuso, che ha espresso parere favorevole precisando che è in itinere la procedura per il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria degli impianti tecnologici, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento che ha espresso parere favorevole uniformandosi al parere espresso dagli organi tecnici, e dell' ARPAC che ha espresso parere favorevole depositando nota prot. 1191 del 13/01/2011 con le seguenti indicazioni:
 - installazione di un impianto di desolforazione del pastello per una riduzione dell'SO₂ o adottare procedure di gestione dell'impianto che non prevedano la carica del forno costituita in prevalenza da solo pastello;
 - conferimento ad impianti consortili del pastello;
 - limiti emissivi ottenibili con l'adozione delle BAT previste dalle linee guida di cui al DM. 31.01.05 in particolare per l' SO₂ un limite orario di 200mg/Nmc e per le polveri un limite orario di 5mg/Nmc, sottolineando che, ai sensi dell' allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per

il monitoraggio in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;

- verifiche periodiche dei limiti emissivi mediante sistema continuo (e discontinuo) ogni 4 mesi e da eseguire nelle condizioni più gravose di esercizio;
- aumento della potenzialità dell'impianto di dosaggio del bicarbonato del sistema Neutrec;
- installazione del nuovo impianto Neutrec e modalità operative;
- monitoraggio in continuo della SO₂ e delle polveri con le modalità di conduzione previste dalla normativa vigente in materia;

L'ARPAC ha, inoltre, ritenuto che venissero regolarizzati i seguenti documenti/schede:

- il Piano di Monitoraggio e Controllo adeguato al modello ISPRA;
 - eliminare dalla documentazione AIA i codici CER 160602* (batterie al nichel e al cadmio) e CER 160603* (batterie contenenti mercurio), in quanto dette tipologie di rifiuti non sono processabili nell'impianto in possesso dell'Azienda;
 - adeguare la planimetria " V " con l'indicazione delle zone di stoccaggio di alcuni rifiuti quali CER 150202* - 160606* - 170405 – 190813 *;
 - inserire il codice CER 100406*;
 - eliminare il codice CER 060405* (pastello) ritirato dalla IBS Industrie S.r.l .batterie;
 - ripresentare la planimetria " T " aggiornata con i punti di approvvigionamento acqua e rete degli scarichi idrici;
 - precisazioni in merito alla gestione delle acque meteoriche in eccesso;
 - scheda " F " non contiene le schiume antimoniali indicate a pag. 52 della relazione tecnica;
 - scheda " H " inserire nel Piano di Monitoraggio il rilevamento dell'antimonio;
 - scheda " D " indicare per ciascuna BAT le motivazioni se " non applicata" - le modalità se " applicata" e se da implementare le modalità e i tempi esatti dell'applicazione ;
 - predisporre una relazione tecnica relativa alla idonea impermeabilizzazione di tutti i piazzali e i locali interni in relazione ad ogni singola attività lavorativa esercitata;
 - predisporre un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni;
2. nel corso della Conferenza di Servizi suddetta il Sig.Pofferi, amministratore delegato della ditta, ha precisato che:
- l'impianto di desolforazione è presente in Aziende che hanno grandi volumi di batterie esauste da trattare e che nel caso di Ecolead che ha volumi minimi, l'implementazione di tale impianto risulta antieconomico ed inoltre per i volumi che occuperebbe e per l'altezza del camino (12m) non sarebbe assentibile stante i vincoli urbanistici e paesaggistici esistenti;
 - in alternativa provvederà a potenziare il sistema di abbattimento delle SO₂, di cui presenterà regolare progetto, che consentirà di contenere le emissioni nei limiti indicati dall'ARPAC;
 - che la ditta non ha interesse a ritirare il pastello da terzi;
3. il rappresentante dell'ARPAC, nel corso della predetta Conferenza di Servizi, preso atto di quanto dichiarato dalla ditta in merito al pastello, propone che a regime con l'adozione di tutte le BAT, il limite emissivo orario da rispettare, sia di 200mg/Nmc per l'SO₂ e 5 mg/Nmc per le polveri , sottolineando che, ai sensi dell' allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per il monitoraggio in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25,e che il limite medio orario sia per l'NOx100mg/Nmc,per il CO 800mg/Nmc e per le diossine < a 0,1 ng/ TEQNmc;
4. la Conferenza di Servizi del 13.01.2011,sulla base di quanto sopra riportato, ha concluso i propri lavori subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo alla trasmissione della suddetta documentazione regolarizzata,precisando, che la ditta adotti tutti gli accorgimenti tesi a minimizzare le emissioni di SO₂, che il potenziamento del sistema di abbattimento della SO₂ debba essere attivo dal 1.07.2011 e che, nelle more, il limite orario da rispettare per l'SO₂ è di 400mg/Nmc ;
5. in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 13.01.2011 il rappresentante dell'Università del Sannio, ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio definitivo acquisito agli atti in data 3.11.2009 al prot. 944263, che allegato al presente provvedimento, come allegato 1, è parte integrante dello stesso, e

nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata condividendo i lavori della Conferenza con particolare riferimento alla previsione di un potenziamento dell'impianto di abbattimento delle SO₂ alla data del 1.07.2011 e ritenendo superati i rilievi del rapporto istruttorio stesso.

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 11 dell'art.29 quater del D.lgs 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 208, 269, 214 e 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art. 2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e successivi rinnovi;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 9 del 20.04.11 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal titolo III del D.lgs 152/06 e s.m.i. (ex D.lgs 59/05) e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.29sexies c.1 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- il parere favorevole, con indicazioni, dell' ARPAC di Benevento espresso con nota prot. 1191 del 13.01.2011;

ACQUISITO

ai sensi dell'art.14 ter comma 7 della L.241/90 e s.m.i., l'assenso dell'ASL BN1 ;

TENUTO CONTO

che la ditta in data 28.02.2011 e 11.05.2011 ha trasmesso la documentazione aggiornata con le indicazioni richieste dall' ARPAC di Benevento;

VISTO

il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Benevento del 22.02.11 che riporta il nulla- osta ai sensi dell'art.10 della legge n. 575 del 31.05.1965;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del titolo III del D.lgs 152/06, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

- 1 di rilasciare** alla ditta ECOLEAD s.r.l. con stabilimento e sede legale sito in Torrecuso (BN) alla Zona ind.le Torrepalazzo, , legale rappresentante e gestore dell'impianto, Sig.Paolo Pofferi nato a La Spezia (SP) il 25.10.47, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l' attività prevista dal D. Lgs 152/06 all'allegato VIII alla parte II- di "**recupero del piombo da batterie esauste**" **Cod. IPPC**

2.5b alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

- non utilizzare i rifiuti con codici CER 160602* e 160203*;
- lo smaltimento dei rifiuti con codice CER 100406*, deve avvenire come per legge, fino a quando non verrà presentato ed autorizzato il relativo piano di utilizzo;
- non utilizzare nel ciclo produttivo il pastello (CER 060405*) acquistato da terzi;
- occludere, anche con cementificazione, la fognatura dismessa ed ogni altro manufatto idoneo a convogliare acque reflue e/o meteoriche non dichiarato;
- posizionare sul punto di scarico delle acque domestiche un pozzetto di ispezione e campionamento con l'installazione di un misuratore di portata;
- monitorare il livello idrico nella vasca di stoccaggio delle acque meteoriche durante gli eventi meteorologici, con particolare attenzione a quelli di elevata intensità e provvedere a smaltire i volumi in eccesso mediante autobotti autorizzate al loro trasporto e conferimento presso impianti di depurazione dedicati, e occludere completamente il punto di scarico nella rete fognaria comunale;
- effettuare il rilevamento dell'antimonio nelle acque di scarico e nelle acque sotterranee come previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo Tabella C10 e Tab.C15, approvato dall' ARPAC Dipartimento di Benevento;
- per lo stoccaggio delle batterie esauste, dei rifiuti palabili e dei rifiuti pulverulenti, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
- effettuare la misurazione in continuo dell'SO₂ e delle Polveri con le modalità di conduzione previste dalla normativa vigente in materia;
- rispettare per l'emissione di SO₂ il limite orario è di 400mg/Nmc, nelle more della trasmissione del progetto di potenziamento del sistema di abbattimento, che la ditta si è impegnata a presentare quale ulteriore soluzione per rientrare nei limiti imposti, e comunque fino al 30.06.2011;
- rispettare, con impianto posto nelle più gravose condizioni di esercizio, a partire dal 1° luglio 2011:
 - il valore limite orario di 200mg/Nmc per l'SO₂ e 5 mg/Nmc per le polveri, sottolineando che, ai sensi dell'allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per le misurazioni in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;
 - il limite medio orario 100mg/Nmc per l'NO_x, 800mg/Nmc per il CO e < a 0,1 ng/ TEQ/Nmc per le diossine;
- presentare entro il 10/06/11 il progetto di potenziamento del sistema di abbattimento delle emissioni di SO₂;
- adottare tutte le prescrizioni contenute nel parere VIA di cui al D.D. 599 del 26.6.2009 ed in particolare:
 - osservare le norme sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che residuano dall'attuazione dei processi industriali;
 - osservare le disposizioni previste dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;
- al momento della cessazione definitiva dell'attività deve essere eseguito il ripristino ambientale del sito sulla base del progetto/programma che dovrà essere presentato a questo Settore entro e non oltre il 31.12.2011;
- nel prendere atto della dichiarazione, riportata nella scheda M "incidenti rilevanti", di non essere assoggettato alla notifica di cui D.lgs 334/99 e s.m.i., si prescrive, anche in relazione a quanto riportato all' ultimo periodo del punto 7 della relazione tecnica, di munirsi dei previsti provvedimenti di cui al citato D.lgs qualora vengano raggiunte o superate le quantità limite previste dagli artt. 6-7-8 del D.lgs 334/99 e s.m.i., e di notificarlo a questo Settore al fine di

integrare le prescrizioni del presente decreto autorizzativo con quanto imposto dall'autorità competente ai fini della prevenzione di incidenti rilevanti.

CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo, in cui viene utilizzata una quantità annua di 30.000 tonnellate di batterie esauste, si svolge attraverso le seguenti attività:

- Macrofase 1 :Ricezione batterie esauste e scassetamento;
- Macrofase 2: Fusione /riduzione;
- Macrofase 3: raffinazione del Piombo/lingottaggio;

Applicazione delle MTD/BAT

Linee Guida relative alle attività di fusione e lega metalli non ferrosi

Di seguito si fa riferimento al paragrafo H (Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia) dell'allegato V del D.M. 31/01/2005.

Descrizione	Applicabilità	Note
Gestione dei flussi di materiali: -stoccaggio separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e per la sicurezza; -stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa lo stoccaggio può avvenire in aree coperte; -riutilizzo interno dei bocconi e dei ritorni; -stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo e smaltimento; -utilizzo materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili; -utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali.	si	Tutte le operazioni connesse sono eseguite in modo da ridurre al minimo la dispersione delle polveri nell'atmosfera e la formazione di eluati; questi ultimi vengono successivamente convogliati all'interno della vasca di accumulo. I materiali polvurenti sono conservati e manipolati in locali confinati e coperti, al fine di evitare la dispersione eolica.
Finitura getti I livelli di emissione per le polveri sono 5-20mg/Nm ³ . Per i trattamenti termici le BAT riguardano: - l'utilizzo, nei forni di trattamento, di combustibili a basso contenuto o esenti di zolfo; - la gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori; - captazione ed evacuazione dei gas esausti;	si	Il processo di fusione ha luogo in un forno cilindrico, rotante, chiuso. Il forno è dotato di cappe di aspirazione per evitare la diffusione di inquinanti nelle operazioni di carico e scarico. Il calore necessario per attivare il processo di fusione è assicurato da un bruciatore oxyfuel alimentato a metano ed ossigeno in rapporto stechiometrico.

Riduzione del rumore e delle vibrazioni - sviluppo ed implementazione di tutte le strategie del rumore utilizzabili, con misure generali o specifiche; - utilizzo di sistemi di chiusura ed isolamento delle unità e fasi lavorative con produzione di elevati livelli di emissione sonora	no	Non si registrano problemi di rumore in quanto ogni singola area è isolata. Vedi Valutazione di impatto acustico.
Acque di scarico - separazione delle diverse tipologie di acque reflue; - raccolta delle acque e utilizzazioni di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico; - massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo e il loro riutilizzo previo trattamento;	si	Le acque di processo vengono riciclate. Un impianto di depurazione rende l'acqua di lavorazione riutilizzabile nell'impianto, permettendo il raggiungimento dell'obiettivo previsto dalle MTD (massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo e loro riutilizzo previo trattamento).
Gestione ambientale Adozione ed implementazione un sistema di gestione dell'ambiente (SGA) con riferimento al caso specifico, che incorpori le seguenti attività: - definizione da parte dei vertici aziendali, della politica ambientale; - verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie; - riesame periodico, da parte della Direzione, per individuare opportunità di miglioramento; - avere un SGA e procedure di verifica esaminati e valicati da un organismo di certificazione accreditato o da un verificatore di SGA esterno; - preparazione e pubblicazione di regolari rapporti ambientali; - implementazione e adesione ad un sistema internazionale di accordi volontari, EMAS o UNI EN ISO 14001; - adozione ed implementazione di tecnologie pulite disponibili;	no	L'azienda opera in modo da garantire il rispetto delle norme in materia di: - Adesione al COBAT - Sicurezza e salute dei lavoratori - Tutela per l'ambiente La società ECOLEAD s.r.l. ha richiesto la certificazione al Sistema di gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001; - implementazione e adesione ad un sistema internazionale di accordi volontari, EMAS o UNI EN ISO 14001.

Linee Guida relative alle attività di trattamento rifiuti

Di seguito si fa riferimento alle BAT riportate al paragrafo G (Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia) del documento 'Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi)', tenendo, inoltre, in considerazione quanto esposto nel paragrafo H (Analisi dell'applicabilità ad impianti esistenti delle tecniche di prevenzione integrata dell'inquinamento elencate al punto precedente).

L'impianto, tuttavia, presenta le seguenti particolarità:

- La gestione dell'approvvigionamento, della caratterizzazione e del conferimento delle batterie esauste viene effettuato direttamente dal COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie al piombo esauste e Rifiuti Piombosi), al quale la società è consorziata. In ingresso è prevista un'unica tipologia di rifiuto.
- Il processo di trattamento consiste nella produzione secondaria del piombo per fusione di materiali piombosi.

Descrizione	applicabilità	Note
Caratterizzazione preliminare del rifiuto: - generalità del produttore - caratterizzazione chimico-fisiche - processo produttivo di provenienza - classificazione del rifiuto e codice CER - modalità di conferimento e trasporto.	si	Le batterie vengono fornite all'ECOLEAD s.r.l. direttamente dal COBAT (Consorzio obbligatorio Batterie al piombo esauste e Rifiuti Piombosi), al quale la società è consorziata.
Procedure di conferimento del rifiuti all'impianto - Presentazione della domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore - Presentazione della scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore - Presentazione della analisi completa del rifiuto - Presentazione della scheda di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.	si	Al momento del conferimento viene verificata dall'addetto all'accettazione la conformità del rifiuto con la domanda di conferimento e l'omologa preliminare del rifiuto.
Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto - Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - Pesatura del rifiuto - Annotazione del peso netto da parte dell'ufficio accettazione.	si	Al momento del conferimento nello stabilimento viene effettuato il controllo visivo del rifiuto, oltre ad un controllo dello stato autorizzativo del mezzo di trasporto e del suo conducente.
Accertamento analitico prima dello scarico - accertamento visivo da parte del tecnico responsabile; - prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile; - analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto; - operazione di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultano accettabili; - registrazione e archiviazione dei	si	Il tecnico responsabile effettua un controllo visivo del rifiuto. Qualora le caratteristiche del rifiuto risultassero inaccettabili tale rifiuto viene restituito al mittente.

risultati analitici.		
Congedo automezzo - bonifica automezzo con lavaggio ruote; - sistemazione dell'automezzo; - annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione; - Congedo dell'automezzo; - registrazione del carico sul registro di carico e scarico;	si	Una volta completata la fase di scarico delle batterie e del contenuto di acido ancora presente nel cassone dell'automezzo, viene eseguito un lavaggio accurato del mezzo (cassone e ruote) tramite idropulitrice. L'acqua utilizzata per il lavaggio all'interno del parco batterie, grazie alla pendenza realizzata va a confluire direttamente nella vasca di accumulo; inoltre per evitare eventuali sversamenti, è presente una grata in corrispondenza dell'ingresso dell'area di stoccaggio collegata direttamente con la linea di trattamento acque che confluisce all'impianto di depurazione presente all'interno dell'azienda. Una volta terminate le operazioni preliminari di lavaggio, gli automezzi in uscita dal parco batterie si dirigono, seguendo un percorso stabilito, all'impianto fisso di lavaggio gomme posto nell'area nord- est dello stabilimento. Anche in questo caso le acque di lavaggio sono avviate alla vasca di raccolta esterna e quindi successivamente alla depurazione.
Ulteriori azioni previste - strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati - mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto - adeguati isolamento protezione dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio - minimizzazione delle emissioni durante la fase di movimentazione e stoccaggio.	si	I rifiuti sono stoccati in apposite aree di stoccaggio coperte ed appositamente pavimentate. Le aree di accettazione e movimentazione dei rifiuti sono impermeabili e dotati di sistema di raccolta di eventuali reflui prodotti accidentalmente.

Adeguamento al Decreto legislativo 20 novembre 2008, n.188**PARTE A trattamento:**

Descrizione	applicabilità	Note
Ubicazione: <i>L'impianto non deve ricadere:</i> - In zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, individuate nei piani di bacino, c/o nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico	No	Non risulta applicabile in quanto riferito solo a nuovi impianti e non a quelli già esistenti. L'impianto risulta essere localizzato in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

- In aree individuate ai sensi dell'art.3 del DPR 357/1997 - In aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi della Legge 394/91 e smi - Nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del lgs 42/2004, salvo specifica autorizzazione regionale. Ubicazione: Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione sono da privilegiare: 1) le aree industriali dismesse; 2) le aree per servizi e impianti tecnologici; 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.	Si	L'area risulta essere classificata/perimetrata all'interno di un'area individuata dal PRG come D1, Insediamenti produttivi.
Organizzazione e dotazione degli impianti di stoccaggio e di trattamento: - deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di stoccaggio/trattamento - l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita - Gli impianti devono essere provvisti di: a) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti; b) pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti, realizzata con materiali resistenti a sostanze chimicamente aggressive; c) adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne e di quelle provenienti dalle zone di conferimento e stoccaggio dei rifiuti; d) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato, con vasche di raccolta e di decantazione, e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento; e) adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;	Si	L'area di conferimento risulta essere separata dall'area di stoccaggio delle batterie esauste, che risulta essere dotata di pavimentazione antiacido ed opportuna pendenza per la raccolta all'interno di una vasca di stoccaggio dell'elettrolita. Tutte le acque meteoriche vengono raccolte e canalizzate all'impianto di depurazione chimico- fisico, attraverso un sistema di canalette di raccolta disposte perimetralmente all'impianto. Una volta trattate le acque vengono inviate nella vasca di accumulo e riutilizzate come acque industriali all'interno del processo. Le aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti secondari sono dotate di opportune griglie di raccolta poste davanti ai box di stoccaggio per la raccolta di eventuali sversamenti. L'area risulta essere dotata di idonea recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto attraverso alberature di altezza non inferiore a 2 metri, per minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Le aree di stoccaggio e di trattamento risultano essere svolte al coperto all'interno del capannone. I mezzi in ingresso all'impianto, prima dello scarico delle batterie esauste, vengono opportunamente pesati tramite pesa posta nei pressi della palazzina uffici, nell'area di accettazione del carico. I rifiuti risultano essere stoccati in apposito box, delle dimensioni di circa 55mq, dotati di cartellonistica recante codice CER opportuno.

f) deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori; g) idonea recinzione di altezza non inferiore a 2 m lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo. h) idonea copertura, resistente alle intemperie, delle aree di stoccaggio e di trattamento. - L'impianto di trattamento deve essere, altresì, provvisto di bilance per misurare il peso dei rifiuti in ingresso. - Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante: - le tipologie di rifiuti stoccati (codici elenco europeo rifiuti); - lo stato fisico; - la pericolosità dei rifiuti stoccati; - le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. - Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.		Le emissioni che si sprigionano a seguito delle operazioni di frantumazione, fusione e raffinazione, vengono convogliate tramite opportuni sistemi di aspirazione (cappe, linee aspirazione), alle linee di trattamento (scrubber, filtro a maniche, cicloni).
Requisiti degli impianti di stoccaggio e di trattamento: - Gli impianti devono essere allestiti nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro. - La gestione degli impianti non deve comportare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse. - Deve essere garantita la presenza di	si	L'impianto risulta essere allestito nel rispetto delle norme vigenti. Le analisi finora effettuate sulle matrici ambientali, non risultano creare inconvenienti di qualsiasi natura. L'azienda provvederà a redigere un opportuno piano di dismissione dell'area al fine di garantire la fruibilità dell'area in coerenza con la destinazione urbanistica, che ad oggi risulta essere D1. L'impianto è dotato di unico flusso di materia prima identificato dalle batterie esauste il cui approvvigionamento all'impianto è garantito dal COBAT a cui l'azienda aderisce.

personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza- in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro. - Deve essere redatto un piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. - L'impianto di trattamento deve essere opportunamente attrezzato per identificare, separare e gestire i singoli flussi di pile e accumulatori esausti da avviare a successivo trattamento.		
Modalità di conferimento: -Il conferimento di pile e accumulatori esausti agli impianti di stoccaggio/trattamento deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico. -Le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi. -Le pile e gli accumulatori esausti conferiti devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi.	Si	I rifiuti sono stoccati in apposite aree di stoccaggio coperte ed appositamente pavimentate tramite pavimentazione antiacido impermeabilizzate. Le aree di accettazione e movimentazione dei rifiuti sono impermeabili (cemento e asfalto), e dotati di sistema di raccolta per eventuali sversamenti accidentali. La fase di accettazione del materiale preventivamente selezionato dal COBAT, avviene nell'area di pesa. Eventuali materiali ferrosi non conformi vengono tolti e stoccati in appositi cassoni e quindi inviati alla vendita.
Criteri per lo stoccaggio: - Lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. - Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. - Lo stoccaggio deve avvenire in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	Si	Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di un'area coperta interna al capannone, denominata parco batterie, dotata di opportuna pavimentazione antiacido. L'area risulta essere dotata di pendenza tale da permettere il convogliamento dell'elettrolita fuoriuscito dalle batterie all'interno della vasca di accumulo interrata. Inoltre è presente una linea di estrazione di area che convoglia i fumi e gli aerosol prodotti al trattamento tramite scrubber ad umido. Le operazioni di scassetamento delle batterie avvengono lungo la linea di

- Nei settori adibiti allo stoccaggio non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

Criteri per lo stoccaggio:

- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico- fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ed essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

- Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:

- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- e) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

- I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento e di dispositivi di contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

- Il serbatoio fisso o mobile dove riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello.

- Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di

no

frantumazione che risulta essere separata dall'area di stoccaggio. In quest'area avviene solo il caricamento della linea di frantumazione tramite tramoggia.

All'interno dell'impianto non sono previsti contenitori fissi o mobili per lo stoccaggio dei rifiuti.

Sono presenti due cisterne per la raccolta dell'elettrolita nell'eventualità che la capacità della vasca interrata risulti insufficiente alle esigenze di stoccaggio.

L'azienda ha in programma la realizzazione di un bacino di contenimento di dimensione 8x4x1.2m, tale da contenere l'intero volume della cisterna.

L'installazione degli stessi deve avvenire entro il 30.06.2012;

abbattimento.

- In caso di stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in un bacino fuori terra, o necessario prevedere un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

- Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici.

- I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

- Lo stoccaggio in vasche fuori terra deve prevedere per le vasche adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimicofisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti.

- Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

Bonifica dei contenitori:

I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti sono effettuati presso

no

Il materiale ottenuto dalle lavorazioni di frantumazione, è stoccato in box di stoccaggio separati, su superficie in cemento e dotati di griglie per la raccolta di eventuali sversamenti. Non è previsto l'utilizzo di recipienti, fissi o mobili, per le tipologie di rifiuti prodotti.

idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.		
Trattamento di pile ed accumulatori esausti - Le pile e gli accumulatori esausti, da sottoporre a trattamento, devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia (portatili ricaricabili, portatili non- ricaricabili, industriali, per veicoli) e, qualora possibile, per caratteristiche chimiche al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento. - Particolare attenzione deve essere posta alla messa in sicurezza delle pile e accumulatori al litio per il possibile insorgere di problemi di surriscaldamento.	no	All'impianto vengono inviate solo batterie esauste conferite dal COBAT, già preventivamente selezionate.
- Il trattamento deve comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi egli acidi. - Tutti gli impianti di trattamento devono adottare le migliori tecniche disponibili, in termini di tutela della salute e dell'ambiente, con riferimento a quanto indicato nel "Reference Document of Best Available Techniques in the Non Ferrous Metals Industries" e nelle Linee guida nazionali per impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi ricadenti nella categoria IPPC.	si	Le operazioni di frantumazione delle batterie esauste prevedono la rimozione dell'elettrolita residuo presente nelle batterie. parte dell'elettrolita viene eliminato durante la fase di scarico dei mezzi e raccolto in apposita vasca di stoccaggio interrata. La verifica delle BAT è stata è stata affrontata nel paragrafo precedente.

Parte B-Riciclaggio

L'attività dell'impianto di proprietà della ECOLEAD srl, risulta essere autorizzato per le attività di recupero di piombo da batterie esauste e non per le attività di riciclaggio. D'altra parte, la stessa attività di recupero, prevede attività di trattamento e stoccaggio, ricomprese nella parte B dell'Allegato II al Dlgs 188/2008.

descrizione	applicabilità	note
Il trattamento comprende, almeno, la rimozione di tutti i fluidi e gli acidi	si	Le operazioni di frantumazione delle batterie esauste prevedono la rimozione dell'elettrolita residuo presente nelle batterie. parte dell'elettrolita viene eliminato durante la fase di scarico dei mezzi e raccolto in apposita vasca di stoccaggio interrata.
Il trattamento e qualsiasi stoccaggio, anche temporaneo, negli impianti di trattamento ha luogo in siti provvisti di superfici impermeabili e idonea copertura resistente alle intemperie o	si	Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di un'area coperta interna al capannone, denominata parco batterie, dotata di opportuna pavimentazione antiacido.

in idonei contenitori.		L'area risulta essere dotata di pendenza tale da permettere il convogliamento dell'elettrolita fuoriuscito dalle batterie all'interno della vasca di accumulo interrata.
I processi di riciclaggio conseguono le seguenti efficienze minime di riciclaggio: a) riciclaggio del 65 % in peso medio di pile e accumulatori al piombo/acido e massimo riciclaggio del contenuto di piombo che sia tecnicamente possibile evitando costi eccessivi; b) riciclaggio del 75 % in peso medio di pile e accumulatori al nichelcadmio e massimo riciclaggio del contenuto di cadmio che sia tecnicamente possibile evitando costi eccessivi; c) riciclaggio del 50 % in peso medio degli altri rifiuti di pile e accumulatori.	no	L'impianto in oggetto è un impianto di recupero di piombo da batterie esauste e non di riciclaggio.

MATRICI AMBIENTALI**A) Emissioni in atmosfera****Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :**

N. Cami no	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/a	
E1	Fonderia e raffinazione	44799	Polveri totali Pb HF HCl NOx SOx	24	=	a)Camera di calma; b)neutrec; c)cycloni; d) filtri a maniche con lavaggio (Scrubber)
E2	Bruciatore Raffinazione	6821	Polveri tot. NOx	24	=	

Prescrizioni

- effettuare la misurazione in continuo dell'SO₂ e delle polveri con le modalità di conduzione previste dalla vigente normativa in materia;
- rispettare per l'emissione di SO₂ il limite orario è di 400mg/Nmc, nelle more della trasmissione del progetto di potenziamento del sistema di abbattimento, che la ditta si è impegnata a presentare quale ulteriore soluzione per rientrare nei limiti imposti, e comunque fino al 30.06.2011;
- rispettare, con impianto posto nelle più gravose condizioni di esercizio, a partire dal 1° luglio 2011:

- il valore limite orario di 200mg/Nmc per l'SO₂ e 5 mg/Nmc per le polveri, sottolineando che, ai sensi dell'allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per le misurazioni in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;

- il limite medio orario 100mg/Nmc per l'NOx, 800mg/Nmc per il CO e < a 0,1 ng/ TEQ/Nmc per le

diossine ;

- presentare entro il 10/06/11 il progetto di potenziamento del sistema di abbattimento delle emissioni di SO₂;
- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione delle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- i registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- trasmettere nei 30gg successivi le risultanze delle suddette analisi a questo Settore, all'ARPAC, all'ASL BN1, al Comune di Benevento ed alla Provincia di Benevento;
- i controlli successivi avranno la cadenza prevista dal piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia, mentre e per l'SO₂ e le polveri, **il CO, l'NO_x e le diossine**, quanto prescritto al punto 1 del decretato del presente atto e al primo e secondo punto delle presenti prescrizioni;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B -APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'acqua non potabile utilizzata per uso industriale viene prelevata da pozzo.

C- SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede:

- uno scarico di acque reflue civili che saranno convogliate nella pubblica fognatura;
- le acque meteoriche provenienti dai piazzali vengono convogliate in un impianto di trattamento costituito da una vasca di sedimentazione, da una vasca di sedimentazione e regolazione del pH e da una vasca all'interno dove sono alloggiate due pompe sommerse che inviano l'acqua all'impianto di trattamento chimico-fisico. L'acqua depurata viene riutilizzata nel ciclo produttivo;

Prescrizioni:

- occludere, anche con cementificazione, la fognatura dismessa ed ogni altro manufatto idoneo a convogliare acque reflue e/o meteoriche non dichiarato;
- posizionare sul punto di scarico delle acque domestiche un pozzetto di ispezione e campionamento con l'installazione di un misuratore di portata;
- monitorare il livello idrico nella vasca di stoccaggio delle acque meteoriche durante gli eventi meteorologici, con particolare attenzione a quelli di elevata intensità e provvedere a smaltire i volumi in eccesso mediante autobotti autorizzate al loro trasporto e conferimento presso impianti di depurazione dedicati, e occludere completamente il punto di scarico nella rete fognaria comunale;
- effettuare il rilevamento dell'antimonio nelle acque di scarico e nelle acque sotterranee come previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo Tabella C10 e Tab.C15, approvato dall' ARPAC Dipartimento di Benevento;
- effettuare i controlli per gli inquinanti e con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo suddetto ed approvato con il presente atto;
- adeguarsi alla emananda disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina.

D-EMISSIONI SONORE

Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Torrecuso ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia, nonché, visto che la zona ove è ubicato lo stabilimento confina con il territorio del Comune di Benevento, considerare anche i limiti previsti dal piano di zonizzazione dello stesso, anche con riferimento ad un eventuale piano che le suddette amministrazioni dovessero approvare con riferimento alla L.447/95 e s.m.i.;

E- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore dovrà eseguire la integrale bonifica delle aree contaminate da antimonio, con le modalità ed i tempi che saranno definiti nel procedimento attualmente in corso presso il Comune di Torrecuso;

Il gestore deve trasmettere, entro il 31.12.2011, il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.6 comma 16 lettera f) del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

F- RIFIUTI

I rifiuti trattati nel ciclo produttivo (recupero) sono: CER 160601*(batterie al piombo)- CER 200133* (batterie ed accumulatori limitatamente alla voce 160601 e con esclusione del 160602 e 160603) – CER 060405* (rifiuti contenenti altri metalli pesanti ad esclusione di quello acquistato da terzi);

I rifiuti prodotti sono: CER 100401* (scorie di produzione)-15.02.02* (materiali filtranti)- CER 160119 (polipropilene)- CER 191221* (mix plastica); CER 160606*(elettrolita di batterie ed accumulatori)- 170405 (ferro ed acciaio); CER 060405* (rifiuti contenenti altri metalli pesanti); CER 190813* (fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle H2O reflue industriali), CER 200133* (batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie)

Prescrizioni:

1. non utilizzare i rifiuti con codici CER 160602* e 160203* in quanto non risultano processabili nel tipo di impianto;
2. lo smaltimento dei rifiuti con codice CER 100406*, deve avvenire come per legge, fino a quando non verrà presentato ed autorizzato il relativo piano di utilizzo;
3. non utilizzare nel ciclo produttivo il pastello (CER 060405*) acquistato da terzi;
4. per lo stoccaggio delle batterie esauste, dei rifiuti palabili e dei rifiuti pulverulenti, il rispetto di

- quanto previsto dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
5. il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti in entrata e in uscita avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i. e dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
6. collocare i serbatoi dei rifiuti liquidi in idonei bacini di contenimento entro il 30.06.2012;
- 2 di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All. 2, con le prescrizioni di seguito elencate:
- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
- 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 29 Decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;
- 3** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D. Lgs 152/06 s.m.i., ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.29 decies comma 9 dello stesso D.lgs;
- 4** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29ter comma1del d.lgs 152/06 e s.m.i.;
- 5** ogni proposta modifica, anche migliorativa, come definite dall'art.5,comma 1 lettera l) relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale, come definita dal suddetto art.5 comma1 lettera lbis, provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 6** nel caso intervegano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ai sensi dell'art 29-nonies comma 4 del D.lgs 152/06 e s.m.i., il vecchio e nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30giorni a questo Settore;
- 7** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:
- a) prima della comunicazione prevista dall'art.29, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC); I suddetti oneri, calcolati in base al DM 24.04.2008, comprendono tutti i controlli previsti nell'autorizzazione integrata ambientale compresi quelli sulle acque di scarico (art.124 del D.lgs 152/06);
- 8** la presente autorizzazione sostituisce le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 216-214 e 269 del D.lgs 152/06 ed in particolare:
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.1469 del 24.9.2001 e successiva integrazione D.D n.47 del 1.07.08, nonché presa d'atto, nelle more del rilascio dell'A.I.A. della modifica non sostanziale dovuta alla installazione di una seconda linea del sistema di abbattimento Neutrec e di una specifico sistema di abbattimento odori (Odor Control);

- iscrizione, ai sensi degli art. 216 e 217 del D.lgs 152/06, nel registro delle imprese della Provincia di Benevento ;
- 9** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ECOLEAD .s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
 - 10** la presente autorizzazione è sottoposta a clausola risolutiva espressa qualora non si perfezioni il procedimento di sanatoria urbanistica degli impianti tecnologici attualmente in corso presso il Comune di Torrecuso;
 - 11** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
 - 12** di notificare il presente provvedimento alla ditta ECOLEAD s.r.l., all'ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di TORRECUSO (BN), all'ASL BN1;
 - 13** il Comune di Torrecuso comunicherà a questo Settore, con ogni urgenza, la conclusione del procedimento in sanatoria per gli impianti tecnologici, nonché la definizione del procedimento di bonifica del suolo, entrambi attualmente in corso presso lo stesso;
 - 14** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
 - 15** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
 - 16** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;
 - 17** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta